



Famiglia: Testudinidi

Genere: *Testudo*

Specie: *Testudo marginata*, Schoepff 1792

Nome comune: Testuggine marginata

Testuggine marginata

IDENTIFICAZIONE

Si distingue dalle altre tartarughe perché più grande (la femmina ha il carapace che raggiunge i 35 cm di lunghezza) e per la conformazione del carapace che è più lungo e svasato sia anteriormente che posteriormente. Ha inoltre un solo scudo caudale ed è priva di astuccio corneo sulla coda.

La testa è media, con occhi grandi e becco robusto. La colorazione del carapace è ocrea o bruno scura con macchie giallastre. Il piastrone è ugualmente giallastro con macchie nere triangolari. Gli arti, il collo e la testa sono giallo verdastri e come nelle altre testuggini sono retrattili. Dimorfismo sessuale; il maschio è più piccolo della femmina, ha il piastrone concavo e la coda più lunga. Anche la marginata è molto longeva; in natura arriva sino a 50 anni, mentre in cattività giungerebbe anche sino a 100 anni.

ALIMENTAZIONE

Si nutre di tantissimi vegetali che reperisce nella macchia, di insetti, di molluschi e di alimenti ricchi di vitamina, come gli escrementi di altri animali.



COMPORAMENTO

Abitudini simili alla testuggine comune, anch'essa è esclusivamente diurna. In inverno va in letargo, ma nelle belle giornate esce dai suoi rifugi e riprende le attività biologiche. D'estate ama ugualmente proteggersi dalle alte temperature sistemandosi per buona parte della giornata all'ombra, uscirà solo la sera per la ricerca del cibo .

RIPRODUZIONE

Nel periodo riproduttivo che va da marzo ad aprile, il maschio compie i corteggiamenti sempre molto violenti, come nelle altre testuggini. Insegue la femmina la sperona, la morde e poi si accoppia. La femmina depone da 6 a 9 uova. I piccoli sgusciano dopo 60-70 giorni e misurano già 3-4 cm. Anche la femmina di marginata come la comune raggiunge la maturità sessuale tra i 7 e i 12 anni; il maschio tra 5 e 10 anni.

HABITAT

Frequenta garighe costiere e boschi con vegetazione rada sino a 600 m. di altitudine.

STATUS

Specie rara a livello regionale e vulnerabile nel resto degli areali Europei.

AREALE DI DISTRIBUZIONE

Introdotta in Sardegna alla fine del '800 si è ambientata e diffusa in alcune aree dell'isola (Campidano, Isola di S. Pietro, Ogliastra, Nurra e Gallura). In Italia è stata avvistata anche in Campania e in Calabria.

